

**ANDAMENTO DELLE RAPINE IN
UN ISTITUTO DI CREDITO IN
RELAZIONE ALL'EROGAZIONE DI
CORSI SULLA SICUREZZA**

Bruno Sebastiani
Responsabile Analisi del Rischio Rapina
di UniCredit

La formazione in materia di
sicurezza anticrimine, oltre
ad essere un obbligo di
legge, ha anche dei concreti
vantaggi per il datore di
lavoro e per i lavoratori?

Nella mia Banca dall'aprile al dicembre 2005 circa 4.500 cassieri hanno seguito in aula (a gruppi di 10-15) il corso "La Sicurezza allo Sportello", con la docenza di dodici Addetti alla Sicurezza preventivamente formati per questa specifica attività.

Il corso prevedeva:

- la compilazione del Questionario sulla "Percezione della Sicurezza"
- l'inquadramento della materia, a cura del docente
- la visione di un filmato di 35 minuti (presentato a Bancasicura lo scorso anno)
- la discussione guidata sull'argomento del filmato
- la consegna di materiale didattico sull'uso dei dispositivi per la custodia del denaro
- la discussione sul corretto utilizzo di tali dispositivi

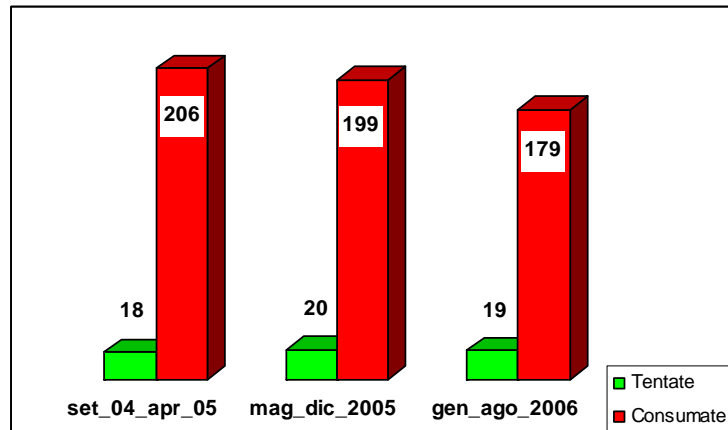
L'intero corso, riguardo alla prevenzione, ruotava intorno al concetto che l'unico scopo dei rapinatori è il denaro e che il modo migliore di scoraggiarli è di avere meno denaro possibile alla mano, custodendolo sempre come previsto dalle norme.

A circa dieci mesi dal termine dei corsi è maturo il momento di "quantificarne" l'esito.

Per rendere comparabili i dati ho preso in considerazione 3 periodi, ciascuno di 8 mesi:

- A) il periodo precedente all'erogazione, dall'1 settembre 2004 al 30 aprile 2005
- B) il periodo di erogazione, dall'1 maggio 2005 al 31 dicembre 2005
- C) il periodo successivo all'erogazione, dall'1 gennaio 2006 al 31 agosto 2006.

In tali periodi l'andamento delle rapine è stato il seguente:

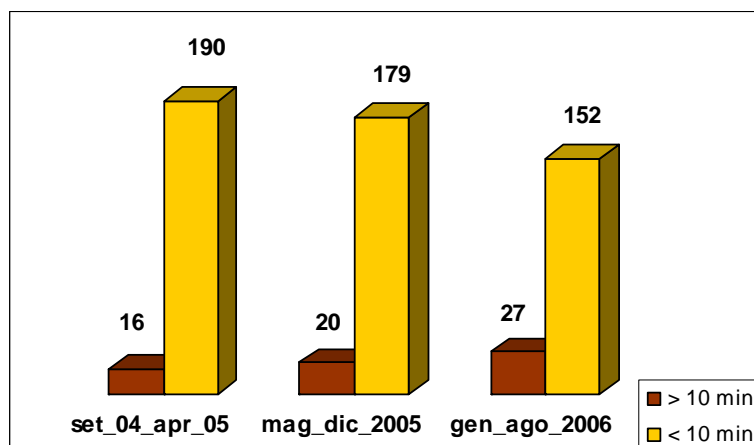


Ma il corso erogato insisteva sulla corretta custodia del contante alla mano, quello cioè che i banditi arraffano nel corso delle rapine "mordi e fuggi" (l'80/90% del totale delle rapine).

E' evidente che se dei banditi si intrattengono in agenzia per tempi prolungati, imponendo l'apertura di casseforti a tempo o l'erogazione del denaro dai dispositivi dei cassieri, questi ultimi ben poco possono fare per ostacolare l'azione dei malviventi.

Per meglio comprendere dunque la reale efficacia dell'attività di formazione, mi è sembrato corretto analizzare separatamente le rapine "mordi e fuggi" da quelle cosiddette di "lunga durata".
Convenzionalmente ho individuato queste ultime nelle rapine di durata superiore ai **10** minuti.

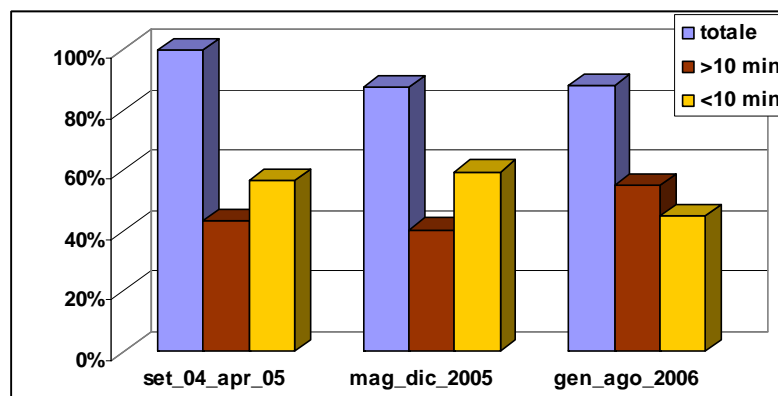
Ecco il risultato numerico della separazione:



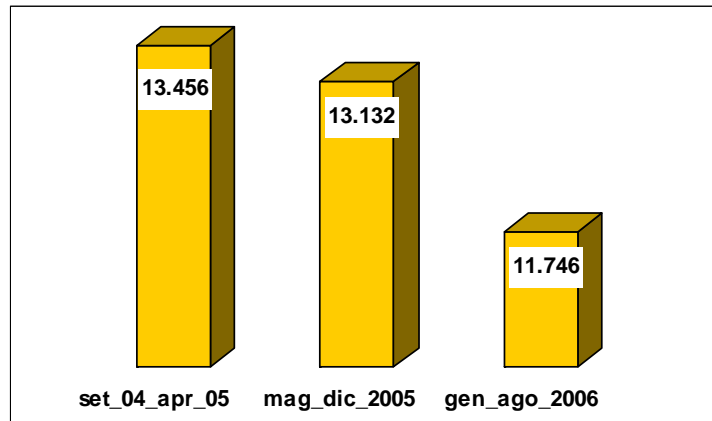
Come già detto il messaggio principale del corso riguardava la corretta custodia del denaro quale strumento di prevenzione e disincentivazione delle rapine.

Vediamo dunque quale è stato il bottino prima, durante e dopo l'erogazione dei corsi.

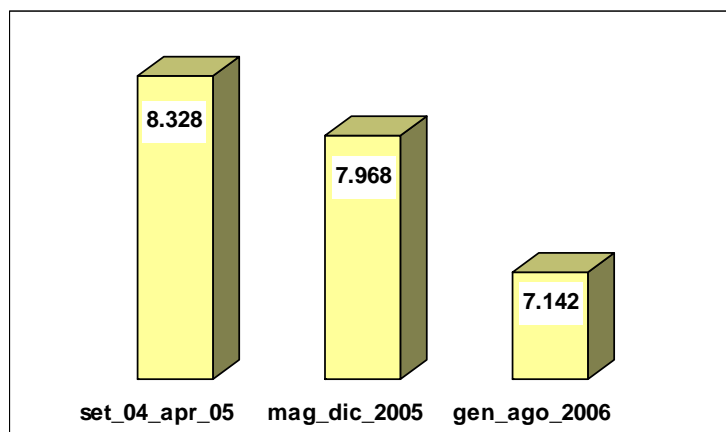
Iniziamo dal totale del contante asportato, considerando = 100 il bottino complessivo del primo periodo, e dalla sua suddivisione tra i due tipi di rapine:



Nei periodi esaminati il numero degli eventi è stato differente. Per rendere confrontabili i risultati occorre far ricorso al calcolo del bottino medio. Ecco i dati relativi alle rapine "mordi e fuggi":



Il dato è anche da mettere in relazione al numero delle casse rapinate (mediamente 1,6 per evento):



In conclusione, l'intervento formativo effettuato tra il maggio e il dicembre 2005 si è inserito in due periodi temporali (otto mesi prima e otto mesi dopo) in cui il numero complessivo delle rapine è passato da **224** a **198** e il bottino medio delle rapine "mordi e fuggi" è passato da **13.456** a **11.746** euro.

Questi due dati sono di per sè sufficienti a lasciarci soddisfatti dell'operazione intrapresa.

Grazie per l'attenzione

